

L'Asl sospende 29 dipendenti no-vax

In arrivo nuovi provvedimenti dalla direzione sanitaria: anche due medici riceveranno la lettera perché non si sono vaccinati

Luisa Barberis

Ci sono anche due medici tra i ventinove dipendenti dell'Asl che riceveranno la lettera di sospensione dal servizio, perché hanno rifiutato di vaccinarsi. Fioccano nuovi provvedimenti nel Savonese, dopo che solo la settimana scorsa già altri sedici operatori (dieci infermieri, oss, tecnici sanitari) erano stati raggiunti dalla notifica. Il richiamo, allora, aveva subito sortito cinque casi di ripensamento da parte di infermieri che, per non rimanere a casa senza stipendio fino al 31 dicembre, erano corsi a immunizzarsi. Ora l'Asl scende in campo con una seconda tornata di sospensioni, che peraltro non sarà l'ultima, visto che Alisa e la Regione trasmettono in continuazione flussi di dati alle aziende sanitarie, che devono poi emettere tecnicamente le delibere in applicazione del Decreto legge numero 44 sull'obbligo vaccinale per gli operatori sanitari.

Il direttore generale dell'Asl, Marco Damonte Prioli, ha firmato ieri 29 provvedimenti: 27 riguardano dipendenti del comparto (infermieri, oss, tecnici di radiologia, operatori delle varie professioni sanitarie), 2 sono medici della dirigenza sanitaria. «Il primo auspicio, ovviamente, è che le persone rivedano la loro posizione e decidano di vaccinarsi – spiega Damonte Prioli – Alcuni della tornata precedente, nei giorni scorsi, lo hanno già fatto. Nel frattempo, pur con qualche difficoltà, stiamo riorganizzando i servizi dove lavorano le persone che sono state raggiunte dalle sospensioni. E' chiaro che i numeri dei provvedimenti stanno diventando importanti e sono motivo di preoccupazione».

Il conto è pesante, visto che, sommando i casi della settimana scorsa ai nuovi provvedimenti, il numero

dei dipendenti sospesi raggiunge già quota 40 unità. Dati che sollevano anche i timori del sindacato. «Il fenomeno è diventato importante – interviene Massimo Scalletta per la Cgil - Per fortuna ci sono già stati passi indietro e alcune persone hanno deciso di vaccinarsi, riducendo l'impatto sui servizi. Ma il quadro è preoccupante per due motivi: per i colleghi

Il Decreto legge n. 44 prevede che gli operatori sanitari siano immunizzati

che hanno fatto la scelta, non condivisibile, di non vaccinarsi, ma soprattutto per coloro che, essendosi immunizzati, stanno continuando a lavorare e si ritrovano a fare i conti con un carico eccezionale di incombenze, anche per sopperire alle sospensioni». Dura la posizione di Giovanni Oliveri Cisl, che ha scritto all'Asl: «Le sospensioni vanno ad aggravare una situazione già molto seria per la carenza di organico. Inutile parlare di Restart, ossia piano della ripartenza, se poi si hanno difficoltà a coprire i servizi. È già stato chiesto alle persone di saltare i riposi, cosa non giusta. Auspichiamo ci sia presto un confronto».

Il sindacato Nursing Up ieri ha chiesto un incontro in Regione, accusando il governo locale di non essersi mosso in tempo con selezioni e graduatorie per assumere nuove figure. «Il sistema sanitario ligure rischia una grave crisi a causa delle sospensioni – attacca Enrico Boccone, segretario del Nursing Up Liguria – Inoltre non sono ancora state date indicazioni su eventuali ricollocazioni per il personale che, per motivi di salute, non può essere sottoposto a vaccinazione. A che punto è la ricognizione?». —



IL PROGETTO SI È CONCLUSO A FERRANIA

Laboratori e passeggiate, la terapia per bimbi autistici

Per due settimane i pazienti sono stati ospiti dei locali parrocchiali partecipando a un percorso intensivo di attività psicoeducativa

Laboratori creativi, culinari e passeggiate si sono trasformati in un'ottima terapia di supporto per una ventina di bambini e ragazzi autistici o con disabilità intellettive, che hanno trascorso due settimane nella natura. Si è concluso ieri con grande soddisfazione di medici e famiglie il progetto organizzato a Ferrania dalla Neuropsichiatria

dell'Infanzia e dell'adolescenza (Npia) dell'Asl, diretta da Paola Bona, insieme alla pediatra Silvia Zecca, segretaria provinciale del sindacato Simp, l'associazione Cresci e con il supporto economico del Comune di Cairo. Per due settimane i pazienti sono stati ospiti dei locali parrocchiali di Ferrania, partecipando a un percorso intensivo di attività psicoeducativa. Tutto era nato dalla comune volontà delle dottoresse Bona e Zecca di organizzare attività oltre il canonico percorso di cura. «Si chiude un'esperienza mera-

vigliosa sia per i bambini e le loro famiglie sia chi ha organizzato l'attività – spiega Zecca – Quest'anno abbiamo dato vita a un progetto pilota, che intendiamo potenziare già dalla prossima estate, anche perché abbiamo notato gli effetti benefici che questo tipo di attività hanno sui ragazzi coinvolti». L'obiettivo è promuovere le autonomie sociali. «La valenza del cantiere delle autonomie è sia ludico e ricreativa sia psicoeducativa – spiega Bona – Attraverso varie attività si promuove l'integrazione nel gruppo». Determinan-



L'INIZIATIVA

Attività varie per l'integrazione

La direttrice della neuropsichiatria infantile dell'Asl, Paola Bona: «La valenza del cantiere delle autonomie è sia ludico e ricreativa sia psicoeducativa – spiega – Attraverso varie attività si promuove l'integrazione nel gruppo».

te è stata la collaborazione di volontari e associazioni: le ceramiste Iliaria Povigna di Cairo e Giuliana Milani di Calizzano, Rinaldo Rinaldi e Annamaria Accarini accompagnatori FIE, la "Scuola Buffo" di Cairo, gli apicoltori Alex Foligno, Roberto Barbero, Lorenzo Patetta. La musicoterapia è stata curata da Claudio Bocchi, ma all'iniziativa hanno collaborato anche Spiderman Mattia Villardita, "Le principesse in corsia" con Simona Peluffo, le pittrici Laura Di Fonzo e Monica Porro, la "Babilonia ethnic band" con Amnon Cohen, Serena Sforzi, Nicolò Pagnacco, Matilde Chiazzola e Nicoletta Acierno. Inoltre c'erano il cuoco Valter Mutti, i panettieri Matteo Militano di Valleggia e Lorenza Bianco di Calizzano e "In Quadro clown" con Elio Berti, Fabrizio Santoro e Daniela Liaci. —